



Francesca Laura Morvillo

(PALERMO, 14 DICEMBRE 1945 - PALERMO, 23 MAGGIO 1992),
CONSIGLIERE DELLA CORTE D'APPELLO DI PALERMO,
ASSASSINATA DALLA MAFIA INSIEME AL MARITO GIOVANNI FALCONE.

Il 23 maggio 1992, intorno alle 18.00, sull'autostrada A29 Palermo - Trapani, nei pressi dello svincolo di Capaci, 500 chilogrammi di tritolo fanno saltare in aria le tre macchine che accompagnano a Palermo Giovanni Falcone e sua moglie Francesca Morvillo di ritorno da Roma. Francesca Morvillo, ancora viva dopo l'esplosione, viene trasportata prima all'ospedale Cervello e poi trasferita al Civico, nel reparto di neurochirurgia, dove muore intorno alle 23 a causa delle gravi lesioni interne riportate. Nel breve momento in cui Francesca riprende conoscenza, ha un solo pensiero e chiede: "Giovanni dov'è? Come sta mio marito?".

Maria Falcone durante una testimonianza in aula, il 29 settembre 1999, al pubblico ministero di Caltanissetta, dirà di Francesca: "Con lei avevo rapporti affettuosi, anzi posso dire che c'era quasi una complicità femminile per certi versi, tante cose ce le dicevamo quasi di nascosto rispetto a Giovanni, ma erano delle cose familiari. Io difatti penso sempre di aver perduto un fratello e una sorella".

Francesca incontra Giovanni Falcone nel 1979, in casa di amici. L'incontro coincide con le prime pesanti esposizioni che a Falcone provengono dalle indagini antimafia. Lui vive "scortato". Non possono muoversi insieme. A Palermo l'aggressività della mafia diventa sempre più spavalda e pericolosa: vengono uccisi il generale Dalla Chiesa e sua moglie. Falcone è sempre più in pericolo. Dopo la morte del commissario Ninni Cassarà, completare la ordinanza del maxiprocesso diviene impresa complicata. Si decide che Falcone e Borsellino vadano a completarla all'Asinara, il carcere di massima sicurezza dove viene messo a loro disposizione un alloggio. Possono portare le famiglie. Francesca accetta ma chiede di portarsi la madre perché non vuole lasciarla sola. Sarà ancora una volta determi-

nante nel creare un clima sereno in una vacanza così atipica.

Nel maggio del 1986, dopo il divorzio dai rispettivi coniugi, Giovanni Falcone e Francesca Morvillo possono finalmente sposarsi. La loro vita è destinata però a complicarsi ulteriormente: l'attentato dell'Addaura li sconvolge. Falcone capisce in quell'occasione che, come era già successo per Dalla Chiesa, i killer, per arrivare a lui, non avrebbero di certo pensato a risparmiare sua moglie: così decide di allontanarla e trascorre le notti da solo.

La partenza per Roma, per l'assunzione da parte di Giovanni Falcone dell'incarico ministeriale di Direttore Generale degli Affari penali sembra riportare un po' di serenità nella loro vita. Il 22 maggio del 1992 Francesca Morvillo è all'hotel Ergife dove si svolgono gli esami per magistrati: è il suo ultimo impegno.

Francesca Morvillo nasce a Palermo il 14 dicembre 1945. Studia intensamente e, presto, acquisisce una preparazione giuridica di altissimo livello. Ha 22 anni quando, con il massimo dei voti e lode accademica, si laurea in Giurisprudenza all'Università di Palermo con una tesi dal titolo "Stato di diritto e misure di sicurezza", che le fa meritare il conferimento del premio "Giuseppe Maggiore" per la migliore tesi nelle discipline penalistiche per l'anno accademico 1966/1967. Come il padre Guido, Sostituto Procuratore a Palermo e il fratello Alfredo, decide di entrare in magistratura. Nel 1968 partecipa al concorso di uditore giudiziario superandolo brillantemente. Francesca è una delle prime donne a entrare in magistratura. Nel corso della carriera, è Giudice ad Agrigento, Sostituto Procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Palermo, Consigliere della Corte d'Appello di Palermo e componente della Commissione per il concorso di accesso in magistratura.

Mentre il collega Pasquale Barreca la ricorderà come una gran lavoratrice ("Assieme, in tre mesi, siamo riusciti a evadere 1070 pratiche"), Pasqua Seminara guarda a Francesca come donna capace e impegnata profondamente nello svolgere con professionalità le sue funzioni: "Non era la classica compagna che attende il ritorno dell'importante marito a casa. Era un'ottima penalista. Aveva la sua vita, la sua personalità, un carattere deciso. Giovanni rispettava le sue idee".

Alberto Maria Picardi, ora magistrato, ma che la conobbe in occasione delle prove del concorso in magistratura, ricorda ancora l'incontro con lei: "Ho conosciuto Francesca Morvillo quale componente della commissione d'esami del mio primo concorso a uditore giudiziario; sempre in quei giorni, mentre ero in fila per

la consegna dei codici all'hotel Ergife di Roma, vidi Giovanni Falcone che passava lì a trovare la moglie: era visibilmente ingrassato e affaticato, ma, nonostante ciò, lo riconoscemmo tutti anche perché i Carabinieri e la scorta erano in visibile apprensione e nervosismo. Venerdì 22 maggio, consegnati i miei compiti di concorso, volli salutare Francesca Morvillo e gli altri membri della Commissione che erano in quella sala. Il giorno dopo, a Capaci, successe l'inferno; ho fotografato quei volti e quel saluto, con le lacrime agli occhi e con la rabbia nel cuore, ed ho deciso di non dimenticare”.

Si ringrazia **PARIDE LEPORACE**, autore del libro "*Toghe rosso sangue*" - *Newton Compton Edizioni*, per aver consentito l'utilizzazione di parti della sua opera, per la redazione della pubblicazione fuori commercio "Nel loro segno" del CSM in occasione del "*Giorno della memoria*".

Si ringraziano, infine, gli Autori, i siti Internet e le fonti indicati in bibliografia, per i brani e la documentazione estratti ed utilizzati anche testualmente per questa pubblicazione.

Bibliografia

PROFILI DEI MAGISTRATI UCCISI IN:

"PER LE VITTIME DEL TERRORISMO NELL'ITALIA REPUBBLICANA"-

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA, 2008 -;

PARIDE LEPORACE, "TOGHE ROSSO SANGUE";

[HTTP://WWW.LIBERTAEGIUSTIZIA.IT](http://www.libertaegiustizia.it);

[HTTP://WWW.ASSOCIAZIONEMAGISTRATI.IT](http://www.associazionemagistrati.it);

AA.VV. *La Memoria ritrovata*, Palumbo editore, Palermo 2005.

A. CARUSO, *Da Cosa nasce Cosa*, Longanesi, Milano 2005.

F. CAVALLARO, *Francesca, fiaba di una moglie coraggiosa*, "Corriere della Sera" 25 maggio 1992.

C. FAVA, *Cinque delitti imperfetti*, Mondadori, Milano 1994.

F. LA LICATA, *Storia di Giovanni Falcone*, Feltrinelli, Milano 2006.

S. LODATO, *Venticinque anni di mafia*, Bur, Milano 2005.

A. LONGO, *Quell'amore blindato di una coppia borghese*, in "la Repubblica", 25 maggio 1992.

C. LUCARELLI, *La Mattanza*, Einaudi, Torino 2001.

A. STILLE, *Nella Terra degli infedeli*, Garzanti, Milano 2007.

L. TESCAROLI, *Perché fu ucciso Giovanni Falcone*, Rubettino, Catanzaro 2001.

Conversazione di Paride Leporace con Giovanni Paparcuri.

<http://www.giustiziacarita.it>